

**IL VERTICE** Un'ora di confronto a porte chiuse voluto dal sottosegretario all'Interno

# In arrivo una task-force

## «ma chi sa deve parlare»

### L'appello di Mantovano alla gente perbene

di Maria A. GELOTTI

Pronta una task force per la città di Francavilla. In arrivo nuovi uomini a dare man forte alle forze dell'ordine che operano sul territorio cittadino. Lo ha annunciato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano alla fine della riunione tecnica che si è svolta ieri pomeriggio presso il Comando di Compagnia dei carabinieri di Francavilla Fontana. Poco più di un'ora, tanto è durato l'incontro, a porte rigorosamente chiuse, che ha visto seduti allo stesso tavolo i massimi rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'Ordine. Oltre all'onorevole Mantovano, che è stato colui che ha richiesto la convocazione urgente del vertice sulla sicurezza subito dopo essere stato informato dell'omicidio di Francesco Ligorio, erano presenti ieri il prefetto di Brindisi Nicola Prete, il Direttore del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato Gilberto Calabrozzì, il vice-comandante del Ros dei carabinieri, il generale Mario Parente, il procuratore della Repubblica Cataldo Motta e il procuratore di Brindisi Marco Dinapoli. Presenti anche i vertici provinciali e regionali delle forze dell'ordine.

Un'ora di vertice in cui, come ha spiegato Mantovano, è stato fatto un esame attento di ciò che è accaduto in città.

«Intanto è necessario, di fronte a questo scenario, compiere uno sforzo di comprensione. Quindi individuare i obiettivi e gli strumenti più idonei a conseguirli». Ha dichiarato Mantovano ai giornalisti a margine della riunione.

Una riunione straordinaria, una reazione immediata e tempestiva delle istituzioni al salto di qualità che la criminalità sta facendo, ed in buona parte ha già fatto, nella città di Francavilla. Che la situazione sia grave è ormai un dato di fatto innegabile. Una condizione che nessuno prova più a minimizzare.

Lo ha detto chiaramente Mantovano quando ha affermato che il vertice si è reso necessario ed improcrastinabile per via di quanto accaduto soprattutto nell'ultimo mese. E cioè gli omicidi Del-



la Corte e Ligorio.

«Siamo di fronte - ha detto il sottosegretario - ad una situazione particolarmente grave. E che sia grave lo si deduce dal ristretto arco temporale in cui sono avvenuti gli ultimi due omicidi e per le modalità d'esecuzione degli stessi».

Un quadro allarmante dinanzi al quale, oltre alle prese d'atto, vanno studiate e poste in essere contromisure urgenti ed efficaci.

«Bisogna individuare i responsabili delle azioni delittuose e criminali - sempre Mantovano - e bisogna farlo intanto per dare una risposta di serenità alla comunità. Bisogna individuare le fonti di illecito, contrastarle ed eliminarle».

E per farlo occorrono, tra le altre cose, più uomini e più mezzi. «Si deve fare qui quello che in situazioni analoghe si è fatto in tutta Italia ed in particolar modo nel sud Italia, anche qui in Puglia. Come ad Altamura, nel Gargano, a Bitonto, a Toritto, tanto per citarne alcune. Rinforzeremo gli organici di tutte le forze dell'ordine che operano a Francavilla. Li rafforzeremo qualitativamente e quantitativamente. Quanti uomini? Tutti quelli che serviranno, tutti quelli che saranno necessari».

Una misura dunque improntata alla flessibilità ed all'elasticità, sulla base degli obiettivi da raggiungere. Una misura a carattere temporaneo. «Fra qualche settimana, probabilmente all'inizio del nuovo anno, torneremo riunirci per fare nuovamente il punto della situazione», ha poi annunciato Mantovano.

Infine il sottosegretario ha lanciato una sorta di appello a denunciare tutte gli episodi riconducibili al racket delle estorsioni e dell'usura. La guerra di mala in corso è infatti sì legata principalmente al controllo del traffico di sostanze stupefacenti, ma questo, cosa che a nessuno sfugge, va a braccetto con l'usura e con il racket. Ecco perché fondamentale, come ha sottolineato il sottosegretario, è anche il ruolo che possono avere le associazioni antiracket, non a caso numerosissime nella provincia di Brindisi.

Nota a margine: amareggiato per non aver potuto avere la possibilità di apprendere in tempo reale le conclusioni del vertice si è detto il sindaco di Francavilla, il quale non è stato invitato alla riunione. Neppure per portare un saluto.

Giotti Siano 13/11/10